

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.

ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'9 Gennaio 1904

Presidenza Avv. Cav. GARBARINO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baratta — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Giardini — Guglieri — Malvicino — Marengo — Ottolenghi — Moise Sanson — Pastorino — Reggio — Rossello — Sgorlo — Trucco.

Il Sindaco presenta il Regolamento di Polizia Mortuaria.

Comunica i ringraziamenti della Famiglia Zanardelli per le condoglianze inviate.

Dà ragione di alcuni storni, che sono sanzionati.

Si riprende l'argomento *Diritti di piazza, pesi e misura*.

Giardini relatore riassume le considerazioni svolte nella precedente seduta ed altre ne aggiunge, ponendo a raffronto le disposizioni che s'intendono introdurre in sostituzione di quelle che si vorrebbero abrogate.

La discussione degli articoli dà luogo ad osservazioni di parecchi consiglieri, ai quali risponde opportunamente il relatore.

Approvati il complesso del progetto, con mandato alla Giunta di coordinare i vari articoli, ed in particolare il 1° col 6°.

Nomina di un Membro del Consiglio Dirigente la Scuola Professionale Iona Ottolenghi — In sostituzione del rinunciante sig. Ottolenghi cav. dott. Ezechia è nominato il sig. Debenedetti avvocato Vittorio.

Sciogliasi la seduta.

LA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Pareva che la fatalità si fosse tacitamente accordata coi segreti desideri di alcuni, i quali spingono l'odio ed anche l'invidia personale a danno di innocenti istituzioni necessarie, per costringere al naufragio un pratico progetto di riordinamento di quella Scuola d'Arti e Mestieri che fu una delle maggiori preoccupazioni del munifico Iona Ottolenghi, alla cui memoria è legata tanta parte della gratitudine cittadina.

Ma l'abnegazione di alcuni amministratori volenterosi, come ha saputo

frustrare le mene insidioso di coloro che sorridevano ad una coatta rinuncia degli incaricati, così ha piegato al suo scopo anche le avvisaglie ostili del destino.

Colla nomina dell'egregio avv. De-Benedetti Vittorio, persona d'intelletto agile, nutrito di severi studi, si è ben costituito il Consiglio Direttivo che era rimasto rappresentato dal cav. Pietro Pastorino e dall'avv. Attilio Giardini; coll'affidare la presidenza di codesto consiglio al cav. Pastorino si è reso giustizia alla sua speciale competenza in ciò che concerne un ramo importante dell'istruzione cittadina ed anche a quell'elevato, disinteressato sentimento di sacrificio che lo animò e sorresse costante nelle varie vicende della sua vita pubblica; coll'approvare il progetto presentato dall'avv. Giardini si è implicitamente tributato un giusto plauso allo studio affezionato da lui rivolto alla ottima risoluzione del problema: infine coll'accordo perfetto di intendimenti e di vedute dei componenti il Consiglio Direttivo stesso si poté dare un indirizzo pratico e moderno a questa Scuola d'Arti e Mestieri la quale rappresentava legittimamente agli occhi della cittadinanza più che un semplice desiderio, una logica necessità.

Le numerose adesioni che ebbero già luogo e quelle che si ha diritto di presumere non poter mancare prima dell'inizio dei corsi, fanno luminosamente fede della simpatia quasi generale con cui sono state accolte e seguite le varie, fortunate vicende attraverso le quali ha dovuto passare l'iniziativa e la intelligente operosità dei componenti il Consiglio Direttivo, i quali curavano anche questo non ultimo scopo: di rendere omaggio ad una nobile e geniale idea dell'anima generosa di Iona Ottolenghi. I servizi resi pel passato alla causa dell'istruzione dagli egregi insegnanti ai quali viene oggi rinnovato l'incarico affidano delle migliori speranze il giovane ceto lavoratore che saprà trarre dai loro coscienziosi insegnamenti tutto quell'utile che gli è necessario per impratichirsi meglio e più rapidamente in quell'arte a cui ciascuno si è votato.

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Cose delle Terme

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui ».

Leggo nell'ultimo numero del suo apprezzato giornale che l'andamento interno delle nostre Terme abbisogna di riforme perchè non rispondente al desiderato della cittadinanza.

Sta bene per quanto riguarda le manie ai fangaroli ecc. ecc. ma la sorveglianza su questi e le riforme tutte non dovrebbero partire dal direttore nominato dal Comune? E perchè il Comune permette che l'impresario si chiami egli stesso direttore delle Terme, mentre unico direttore dovrebbe essere quello da lui nominato? E se è vero che il dott. DeAlessandri è stato confinato al terzo piano dall'impresa, perchè non si è cercato di vedere le cause del suo conflitto coll'impresa stessa?

Quello che è certo si è che noi dobbiamo volere laggiù una persona che, sapendosi ben appoggiata e sostenuta dal Comune, da cui riceve il mandato, si senta moralmente in grado di regolare bene le cose, di dare vigoroso impulso ad un'azienda sulla quale, ed a buon diritto, il paese ripone tante speranze e fa assegnamento speciale.

Un po' di energia adunque, egregio avvocato Garbarino. Ella se vuole, ne ha e molta. Metta le cose a posto anche colà, ricordando che il paese attende dalle sue Terme lustro e vantaggio.

Le pare, sig. Direttore?

Con stima

dev.mo

(Segue la firma).

Acqui, 10 Gennaio 1904.

COSE POSTALI

Corrispondenze non aventi corso perchè difettose

La comunicazione recentemente fatta dal Ministero delle Poste alla pubblica stampa relativamente alle corrispondenze non aventi corso perchè difettose, è stata indubbiamente opportuna, poichè dalla comunicazione medesima il pubblico apprese che si tratta pur troppo di molte centinaia di migliaia di oggetti che non possono raggiungere la loro destinazione, a tanto ascendendo gli oggetti in parola durante il periodo di un intero anno, in tutte le provincie del regno complessivamente.

Per altro sebbene la comunicazione preaccennata possa avere non poco impressionato il pubblico, o tanto almeno da rendere ciascuno un poco più circospetto allorché deve affidare qualche oggetto ad una buca postale di impostazione, tuttavia ben poca pratica utilità può conseguire qualora non si pensi ad una qualche modificazione nel trattamento degli oggetti in parola.

Infatti, attualmente, giusta le disposizioni vigenti, gli oggetti trovati in buca e non aventi corso perchè difettosi, devono essere dagli uffici ove vengono impostati, spediti giornalmente e direttamente al Ministero delle Poste.

Il Ministero poi fa con le debite cautele, aprire le lettere, nel caso che dall'interno di esse si possa apprendere il mittente, ed a ciò riuscendo le restituisce a quest'ultimo. Nel caso negativo, invece le trattiene per un poco di tempo (non è fissato) e poscia le distrugge unitamente agli altri oggetti pure difettosi, come le cartoline ordinarie, manoscritti, giornali, ecc.

Ciò premesso, è evidente che gli interessati mittenti, non essendo in modo alcuno avvisati e non essendo possibile che una svista occorra per distrazione od altro, possa venire in seguito spontaneamente rilevata dalla persona stessa che la ha commessa, più non si curano degli oggetti medesimi, attribuendo più facilmente e spontaneamente il mancato avviso a destinazione degli oggetti spediti, ai possibili ed ammissibili errori degli impiegati postali.

Sarebbe quindi utile che gli uffici nei quali vengono impostati gli oggetti difettosi, potessero tenere questi ultimi giacenti per una quindicina di giorni, esponendone al pubblico il relativo elenco, e che solamente dopo trascorso cotale periodo di tempo dovessero spedirsi al Ministero delle Poste se non furono reclamati.

Il pubblico si abituerebbe certamente e facilmente a leggere siffatti elenchi ed i locali periodici non tarderebbero ad interessarsi essi pure della cosa, onde gli interessati mittenti avrebbero in tale modo la possibilità di essere direttamente o indirettamente edotti dei casi che li riguardano.

Per la compilazione di detto elenco poi, parrebbe praticamente utile il tenere conto dei cenni che seguono.

Le lettere (A), le cartoline ordinarie (B), le cartoline illustrate (C), ed i manoscritti (D), non possono avere corso per mancanza della indicazione del destinatario e del luogo di destinazione,